

### Ma cosa c'è nel cuore?

Dopo ben cinque domeniche in compagnia dell'evangelista Giovanni, eccoci di nuovo con Marco. E se Giovanni ci ha presentato un Gesù deciso, esigente, non certo amante delle mezze misure... Marco non è da meno.

Così anche lui, oggi, ci racconta un Gesù che non ha paura di dire, pure ai farisei, quello che ha nel cuore. Ascoltiamolo.



### Dal Vangelo di Marco

(7,1-8.14-15.21-23)

In quel tempo, si riunirono attorno a Gesù i farisei e alcuni degli scribi, venuti da Gerusalemme.

Avendo visto che alcuni dei suoi discepoli prendevano cibo con mani impure, cioè non lavate – i farisei infatti e tutti i Giudei non mangiano se non si sono lavati accuratamente le mani, attenendosi alla tradizione degli antichi e, tornando dal mercato, non mangiano senza aver fatto le abluzioni, e osservano molte altre cose per tradizione, come lavature di bicchieri, di stoviglie, di oggetti di rame e di letti –, quei farisei e scribi lo interrogarono: «Perché i tuoi discepoli non si comportano secondo la tradizione degli antichi, ma prendono cibo con mani impure?».

Ed egli rispose loro: «Bene ha profetato Isaia di voi, ipocriti, come sta scritto: “Questo popolo mi onora con le labbra, ma il suo cuore è lontano da me. Invano mi rendono culto, insegnando dottrine che sono precetti di uomini”. Trascurando il comandamento di Dio, voi osservate la tradizione degli uomini».

Chiamata di nuovo la folla, diceva loro: «Ascoltatemi tutti e comprendete bene! Non c'è nulla fuori dell'uomo che, entrando in lui, possa renderlo impuro. Ma sono le cose che escono dall'uomo a renderlo impuro».

E diceva [ai suoi discepoli]: «Dal di dentro infatti, cioè dal cuore degli uomini, escono i propositi di male: impurità, furti, omicidi, adulteri, avidità, malvagità, inganno, dissolutezza, invidia, calunnia, superbia, stoltezza. Tutte queste cose cattive vengono fuori dall'interno e rendono impuro l'uomo».

### Preghiamo

Caro Gesù,  
sembra che tu faccia apposta  
a provocare le persone con le tue parole,  
i tuoi gesti, i tuoi atteggiamenti...  
prima con le folle,  
adesso con gli scribi e i farisei.  
Anche noi ci domandiamo perché!?

È fin troppo evidente  
che tu non ami il quieto vivere,  
non sopporti il “si è fatto sempre così  
e quindi deve andar bene anche adesso!”.  
Tu scavi, vuoi andare nel profondo,  
costringi tutti a guardarsi dentro,  
a non aver paura di entrare là  
dove non ci si racconta bugie,  
dentro quella che chiamiamo “coscienza”.

Così ci pare di cogliere oggi da te,  
caro Gesù, due fortissimi messaggi.  
Il primo: non è l'apparenza che conta!  
Non si fanno le cose per farsi vedere,  
per interesse, per quieto vivere  
o per darla ad intendere a qualcuno.  
Le cose si fanno perché ci crediamo,  
perché sentiamo nel cuore  
che sono buone, per noi e per gli altri.

Il secondo è legato al primo,  
ed è un grande interrogativo:  
cosa abbiamo però nel cuore?  
Amore o rancore? Bontà o cattiveria?  
Purezza o malizia?...

Caro Gesù, aiutaci a tenere “pulito”  
questo nostro cuore, e per questo  
prega con noi: **Padre nostro...**”